

MOG 231 - Allegato H		
Data approvazione	10/11/2016	
Revisione	00	__/__/__

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE
GESTIONE E CONTROLLO
AI SENSI
DEL DECRETO LEGISLATIVO
8 GIUGNO 2001, N. 231**

ALLEGATO H

-

**PARTE SPECIALE 5
REATI AMBIENTALI**

Panasonic Marketing Europe GmbH

Sede secondaria per l'Italia

Via dell'Innovazione, 3 - Milano

Partita IVA e Codice Fiscale 07409680969 - REA n. MI 1955796

MOG 231 - Allegato H		
Data approvazione	10/11/2016	
Revisione	00	__/__/__

INDICE

PARTE SPECIALE 5

REATI AMBIENTALI

- A. I reati previsti dall'articolo 25-*undecies* del D. Lgs. n. 231/2001
- B. Le sanzioni previste nel D. Lgs. n. 231/2001 a carico dell'ente per i reati indicati nella Parte Speciale 5 del presente Modello
- C. Le aree a rischio reato e a supporto reato
- D. Norme di comportamento nelle aree a rischio e a supporto reato
- E. I responsabili delle attività svolte nelle aree a rischio e a supporto reato
- F. Compiti dell'Organismo di Vigilanza

MOG 231 - Allegato H		
Data approvazione	10/11/2016	
Revisione	00	__/__/__

PARTE SPECIALE 4

Reati ambientali

A. I REATI PREVISTI DALL'ART. 25-*undecies* D. Lgs. n. 231/2001

I Reati ambientali, la cui commissione può comportare la responsabilità amministrativa a carico di Panasonic Italia, sono i seguenti (cfr. artt. 25-*undecies* del Decreto):

Art. 452-bis c.p.	Inquinamento ambientale;
Art. 452- <i>quater</i> c.p.	Disastro ambientale;
Art. 452- <i>quinquies</i> c.p.	Delitti colposi contro l'ambiente;
Art. 452-sexies c.p.	Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività;
Art. 452- <i>octies</i> c.p.	Circostanze aggravanti;
D. Lgs n.152/2006, art. 137	Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili;
D. Lgs n.152/2006, art. 256	Attività di gestione di rifiuti non autorizzata;
D. Lgs n. 152/2006, art. 257	Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee;
D. Lgs n.152/2006, art. 259	Traffico illecito di rifiuti;
D. Lgs n.152/2006, art. 258	Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari;
D. Lgs n.152/2006, art. 260	Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti;
D. Lgs n.152/2006, art. 260-bis	False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti;
D. Lgs. n. 152/2006, art. 279	Sanzioni.

Il comma 2 dell'art. 2 del D.Lgs. n.121 del 7 luglio 2011 ha introdotto nel D. Lgs. 231/2001 l'art. 25-*undecies*, che estende la responsabilità amministrativa degli enti ai reati ambientali. Tale disposizione di legge viene applicata alla suddetta tipologia di reati qualora commessi a partire dalla data del 16 agosto 2011 in cui essa è entrata in vigore.

A seguito di approfondita analisi compiuta sull'assetto organizzativo della Panasonic Italia e sulla attività dalla medesima svolta, Panasonic Italia ha ritenuto di considerare a rischio di commissione i Reati di cui agli articoli 457-*bis*, 452-*quater* e 452-*quinquies* del codice

MOG 231 - Allegato H		
Data approvazione	10/11/2016	
Revisione	00	___/___/___

penale e 258 e 260-*bis* del D. Lgs n.152/2006.

B. LE SANZIONI PREVISTE NEL D. LGS. N. 231/2001 A CARICO DELL'ENTE PER I REATI INDICATI NELLA PARTE SPECIALE 4. DEL PRESENTE MODELLO

Ai sensi dell'art. 25-*undecies* D. Lgs. n. 231/2001, l'ente potrà incorrere nell'applicazione di sanzioni pecuniarie e interdittive. Si riporta di seguito uno schema riassuntivo delle sanzioni applicabili all'ente:

Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva
Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.) Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.)	Da 250 a 600 quote	Solo per l'inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.) e per non più di un anno: - interdizione dall'esercizio dell'attività; - sospensione o revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - divieto di contrattare con la pubblica amministrazione; - esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli già concessi; - divieto di pubblicizzare beni o servizi.
Disastro ambientale (art. 452- <i>quater</i> c.p.)	Da 400 a 800 quote	Come sopra
Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili (D. Lgs n.152/2006, art. 137)	Da 150 a 250 quote e da 200 a 300 quote	Solo per i delitti indicati al comma 2, lettera a), n. 2) del D. Lgs. n. 231/2001 e per non più di sei mesi: - interdizione dall'esercizio dell'attività; - sospensione o revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - divieto di contrattare con la pubblica amministrazione; - esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli già concessi; - divieto di pubblicizzare beni o servizi.

MOG 231 - Allegato H		
Data approvazione	10/11/2016	
Revisione	00	__/__/__

Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (D. Lgs n.152/2006, art. 256)	Comma 1, lettera a) e 6 fino a 600 quote, comma 1, lettera b) e e 5 da 150 a 250 quote e comma 3 da 200 a 300 quote	Come sopra solo per i delitti indicati al comma 2, lettera b), n. 3 del D. Lgs. n. 231/2001
Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452- <i>quinquies</i> c.p.)	Da 200 a 500 quote	
Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (D. Lgs n. 152/2006, art. 257)	per comma 1 fino a 200 quote, comma 2 da 150 a 250 quote	
Traffico illecito di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 259)	Da 150 a 250 quote	
Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 260)	per il comma 1 da 150 a 250 quote e comma 2 da 400 a 800 quote	Per non più di sei mesi: interdizione dall'esercizio dell'attività; sospensione o revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; divieto di contrattare con la pubblica amministrazione; esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli già concessi; divieto di pubblicizzare beni o servizi.
False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 260- <i>bis</i>)	Per il comma 6 e 7, secondo e terzo periodo e 8 primo periodo da 150 a 250 quote e comma 8 secondo periodo da 200 a 300 quote.	

MOG 231 - Allegato H		
Data approvazione	10/11/2016	
Revisione	00	__/__/__

C. AREE A RISCHIO E A SUPPORTO REATO

In relazione alla tipologia di rischio di commissione dei reati di cui alla parte speciale n. 4, è possibile individuare le seguenti aree di rischio e di supporto reato, fermo restando che trattasi di fattispecie

Aree a rischio reato:

1. Service;
2. Logistics;
3. Procuratore in materia ambientale;
4. in generale, aree aziendali che, anche in via indiretta partecipano alla gestione delle tematiche ambientali.

Aree a supporto reato:

1. Country Head.

Eventuali integrazioni delle suddette Aree d'attività "a rischio e a supporto reato" potranno essere proposte, per il tramite del Preposto, all'Organo Amministrativo dall'OdV per effetto dell'evoluzione dell'attività di impresa e in conseguenza di eventuali modifiche dell'attività svolta dalle singole funzioni aziendali.

Le Aree "a rischio e a supporto reato" così identificate costituiscono il punto di riferimento nella definizione delle procedure di controllo da implementare e/o introdurre ai fini dell'adeguamento dell'attuale sistema di controlli interno.

D. NORME DI COMPORTAMENTO NELLE AREE A RISCHIO E A SUPPORTO REATO.

La presente Parte Speciale è inerente alle condotte poste e/o omesse da amministratori, dirigenti e dipendenti (d'ora innanzi, per brevità "**Esponenti Aziendali**") o terzi con cui Panasonic Italia intrattiene rapporti (d'ora innanzi, per brevità, i "**Collaboratori**") operanti nelle Aree a rischio e a supporto reato (d'ora innanzi per brevità, gli Esponenti Aziendali ed i Collaboratori verranno cumulativamente indicati come i "**Destinatari**").

I Destinatari sono consapevoli che ogni condotta che possa astrattamente configurare gli estremi dei reati di cui alla presente parte speciale, è fermamente respinta con ogni mezzo dalla Panasonic Italia, la cui policy aziendale è fortemente orientata al fine di garantire la trasparenza e la tracciabilità dei flussi finanziari in entrata ed in uscita, relativamente ad operazioni di ogni natura e in particolare, gestione tematiche ambientali soprattutto con riferimento alle tematiche di bonifica dei siti.

In ogni caso, il processo decisionale afferente le aree di attività a rischio di commissione di reati è uniformato ai seguenti criteri e principi:

- a) ogni operazione a rischio è preceduta da idonea identificazione e valutazione della normativa applicabile e degli obblighi da essa riconducibili;

MOG 231 - Allegato H		
Data approvazione	10/11/2016	
Revisione	00	__/__/__

- b) ogni operazione a rischio è supportata da debita evidenza scritta (e-mail, rapporti scritti o corrispondenza), dal momento del suo instaurarsi, sino al suo perfezionamento; la documentazione deve essere ordinata in modo tale da consentire la tracciabilità di tutte le fasi di ogni singola operazione, idonea a descrivere i profili salienti delle attività specificatamente intraprese.

Fermo quanto precede, è, in ogni caso, fatto espresso obbligo ai Destinatari del presente Modello di rispettare le procedure che disciplinano specificamente i comportamenti che i medesimi devono tenere per evitare la commissione delle fattispecie criminose.

In generale, è assolutamente vietato ai Destinatari del presente Modello:

- I. porre in essere, concorrere in o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, anche solo in astratto o in via potenziale, i reati previsti all'art. 25-*undecies* del D. Lgs. n. 231/2001;
- II. porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé ipotesi di reato, possano esserne il presupposto o possano potenzialmente diventare fattispecie di reato;
- III. porre in essere comportamenti non conformi alle Procedure Panasonic Italia o, comunque, non in linea con i principi e le disposizioni contenute nel Modello, nel Codice di Condotta e nella documentazione relativa alle Product Related Environmental Regulation implementata dalla Panasonic Italia.

Tutti i destinatari del presente Modello devono rispettare, inoltre, oltre alle norme vigenti ed le Procedure Panasonic Italia, le seguenti regole di comportamento:

- considerare prevalente l'interesse della Panasonic Italia a garantire la conformità del proprio esercizio nei confronti delle norme ambientali rispetto all'interesse economico;
- valutare gli effetti delle proprie azioni in relazione al rischio di commissione di reati ambientali;
- osservare le disposizioni impartite ai fini del rispetto di procedure ambientali;
- partecipare agli eventuali programmi di formazione e di addestramento in ambito ambientale promossi dalla Panasonic Italia;
- segnalare immediatamente il cattivo funzionamento degli impianti deputati al presidio ambientale;
- segnalare immediatamente l'esigenza di implementare disposizioni, procedure o dispositivi necessari a garantire il rispetto delle procedure interne e delle normative ambientali;
- segnalare immediatamente le situazioni anomale ed intervenire nelle situazioni di urgenza nei limiti delle proprie capacità e conoscenze.

Inoltre, al fine di garantire il pieno rispetto delle normative ambientali, sarà necessario tenere conto dei seguenti aspetti:

- verifica conformità legislative ed autorizzative;

MOG 231 - Allegato H		
Data approvazione	10/11/2016	
Revisione	00	__/__/__

- identificazione degli aspetti ambientali e valutazione della loro significatività;
- valutazione della significatività degli impatti ambientali;
- verifica idoneità fornitori;
- corretta gestione dei rifiuti;
- prevenzione dell'inquinamento del suolo;
- prevenzione inquinamento atmosferico;
- prevenzione inquinamento idrico;
- gestione sostanze lesive;
- definizione e gestione delle attività di miglioramento ambientale;
- gestione delle emergenze;
- informazione, formazione e addestramento;
- organizzazione e gestione della vigilanza da parte del datore di lavoro, dirigenti e preposti;
- programmazione ed esecuzione degli audit interni;
- gestione delle non Conformità, delle azioni preventive e correttive.

E. I RESPONSABILI DELLE ATTIVITA' SVOLTE NELLE AREE A RISCHIO E A SUPPORTO REATO

Ciascuno dei responsabili delle funzioni aziendali coinvolte nello svolgimento della specifica operazione nell'ambito delle Aree a rischio o a supporto reato sono formalmente investiti della funzione di responsabili interni della singola operazione (d'ora innanzi, per brevità, il/i “**Responsabile/i Interno/i**”).

Tali Responsabili Interni:

- divengono i soggetti referenti dell'operazione “a rischio o a supporto reato”;
- devono rispettare i principi di comportamento contenuti nel Codice di Condotta;
- devono portare a conoscenza dell'OdV le attività più rilevanti compiute dalla Panasonic Italia in materia ambientale.

I singoli Responsabili Interni devono, altresì, fare in modo che i loro sottoposti, delegati a svolgere attività che comportano la gestione dei flussi, rispettino le prescrizioni e le applicabili Procedure Panasonic Italia.

Sulle operazioni in questione l'OdV potrà predisporre ulteriori controlli dei quali verrà data evidenza scritta.

F. COMPITI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

E' compito dell'OdV:

1. verificare lo svolgimento dell'attività di informazione e formazione nelle Aree a Rischio;
2. controllare secondo un metodo a campione l'esecuzione da parte della Panasonic Italia

MOG 231 - Allegato H		
Data approvazione	10/11/2016	
Revisione	00	__/__/__

- delle dovute verifiche in materia ambientale;
3. verificare periodicamente, con il supporto delle altre funzioni competenti, la validità dei protocolli operativi finalizzati a garantire:
 - l'osservanza da parte dei Destinatari delle disposizioni del D. Lgs. n. 231/2001;
 - la possibilità di Panasonic Italia di effettuare efficaci azioni di controllo nei confronti dei Destinatari del Modello al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni in esso contenute;
 - l'attuazione di meccanismi sanzionatori nei confronti dei Destinatari, siano essi Esponenti Aziendali o Collaboratori: il tutto come meglio previsto nella Parte Generale del presente Modello.